

La maggior parte degli interventi ha posto l'accento sul pericolo di un eccessivo «realismo» che potrebbe nuocere al fragile equilibrio del preadolescente. Parecchi docenti si sono detti contrari alla dissezione di cadaveri di animali nella scuola, in particolare di bestioline care ai fanciulli nella vita casalinga.

Dubbi sono stati espressi circa l'opportunità di analogie tra la riproduzione negli animali e la sessualità umana. Ma i rari docenti aventi già l'esperienza concreta di tale insegnamento non hanno avvertito né turbe nei loro allievi, né opposizioni da parte dei genitori (a parte un caso unico discutibile).

Infine, se i docenti di scienze sono perfettamente d'accordo di assumersi l'informazione sulla riproduzione umana, non vedono come potrebbero farlo all'interno di un programma già carico senza un aumento significativo delle ore d'insegnamento a disposizione. Per quanto riguarda la metodologia più adatta, la discussione resta aperta.

Ma i docenti di tutte le materie si rifiutano a fare dell'ES un argomento prettamente scientifico. A questa trattazione formale, essi vedono come complemento obbligato una dimensione informale. Rivendicano per tutti i docenti il diritto alla risposta spontanea ogni qual volta il problema sorga. A questo proposito, i docenti affermano che:

— l'educazione non è soltanto a base di parole;

— la settorialità dell'insegnamento rappresenta una vera difficoltà tanto per l'informazione quanto per l'educazione;

— la metodologia attuale è ricca di contraddizioni (si pretende per es. di educare alla ricerca con schemi prestabiliti, si pratica il lavoro di gruppo unicamente per il piacere degli allievi senza idee precise di quanto debba essere la semi-direttività, si propone l'introduzione dell'educazione sessuale in una scuola dove ci sono ancora classi unisessuali).

Nonostante queste riserve, la stragrande maggioranza dei docenti è concorde sull'opportunità di completare e integrare l'informazione sessuale dei preadolescenti nella scuola secondo i criteri educativi già espressi.

Vorrebbero inoltre, in fase transitoria e in attesa di programmi precisi, essere autorizzati ad operare, con la collaborazione e l'affiancamento di specialisti che non dovrebbero entrare nella classe. Vorrebbero anche usufruire di un sostegno analogo ai seminari di sensibilizzazione a cura del GOESS per la scuola elementare.

#### 5. La famiglia di fronte a nuove forme di educazione sessuale

Se la scuola è sotto accusa, non lo è di meno la famiglia, il che porta ad antagonismi tra i due enti. Il terzo fattore educativo, quello sociale, rappresentato prevalentemente dai mass-media, interferisce costantemente nell'azione educativa della famiglia e della scuola.

Più che di abdicazione della famiglia, si dovrebbe parlare di sentimento d'impotenza di fronte alla situazione. Inoltre, molti figli durante la crisi preadolescenziale si staccano dai criteri comportamentali in vigore nella famiglia. Come sono preparati i genitori ai loro nuovi compiti educativi nel-

la società attuale? Come si potrebbe aiutarli e portarli a una collaborazione efficace con la scuola? A questi interrogativi i docenti rispondono:

— alcuni rilievi negativi sono fatti nell'analisi della famiglia ticinese di oggi (famiglia chiusa, fissità dei ruoli nell'educazione dei figli, insufficiente comunicazione tra genitori e figli e tra i genitori stessi);

— considerazioni storiche sulla delega di responsabilità e competenze educative che la famiglia vorrebbe riprendersi vengono riportate dalla scuola sui genitori che si cerca di coinvolgere nella gestione della stessa (tentativi spesso troncati da un'indifferenza scoraggiante di tutti);

— la priorità della famiglia nell'ES come nell'educazione globale va intesa prevalentemente in senso cronologico. Effettivamente la scuola è il secondo ambiente naturale degli educandi e si trova legata da una vera corresponsabilità;

— gli incontri famiglia scuola si devono incrementare su tutti gli aspetti dell'educazione e non solo su quello sessuale. L'iniziativa non deve per forza sempre partire dalla Scuola: l'innovazione scolastica dell'introduzione dell'informazione sessuale pone i due ambienti di fronte a compiti nuovi di stretta collaborazione.

#### 4. Conclusione

Al termine della consultazione di tutti i docenti della scuola media obbligatoria e dei ginnasi, il GOESS è in grado di constatare anche per il settore interessato la validità dei principi e delle proposte operative formulate nel rapporto del 1972 della CCESS, che avevano avuto già una prima conferma nelle giornate circolari della scuola elementare del 1972/73.

Il GOESS arriva alle seguenti conclusioni:

1. L'educazione sessuale è anzitutto educazione della persona nella sua totalità individuale e sociale. Rappresenta un elemento indispensabile della socializzazione dell'educando in un contesto socioculturale in rapida evoluzione.

2. La metodologia attualmente in vigore nel settore medio consente soltanto in parte una educazione personalizzata e aperta a tutte le possibilità di sviluppo psicoaffettivo.

3. I docenti del settore medio sentono profondamente l'esigenza di un ripensamento del ruolo della scuola e del docente stesso di fronte ai bisogni creati dall'educazione sessuale. Programmi particolareggiati e sussidi didattici uniformizzati rappresenterebbero una soluzione rassicurante ma non risponderebbero in modo adeguato alle nuove esigenze relazionali individuate tanto negli educandi quanto negli educatori.

4. La continuità educativa e informativa con la scuola elementare e con l'ambiente familiare e sociale è sola in grado di consentire a tutti gli strumenti di una scelta critica di fronte alle incoerenze dei modelli comportamentali proposti all'uomo e alla donna dalla società odierna.

5. L'informazione sessuale rappresenta soltanto un momento dell'educazione anche a livello di scuola media. Essa deve rispondere ai bisogni conoscitivi del preadolescente e favorire un accesso più responsabile e autonomo alla vita adolescenziale

e adulta. La posizione morale e politica dell'insegnante è determinante nell'evoluzione dell'allievo verso scelte personali sempre più motivate.

6. Il raggiungimento di una relazione uomo donna meno discriminante sul piano interpersonale e sociale, improntata ad un'effettiva reciprocità nella ripartizione dei ruoli e nei comportamenti, implica una scuola più democratica. In questo senso, la Scuola Media Unificata offrirebbe ai giovani più larghe possibilità di armoniosa integrazione familiare e sociale.

7. All'attuale crisi dell'insegnamento nel settore medio in un contesto di rapida evoluzione dei concetti educativi verrà rimediato soltanto con la partecipazione attiva del corpo insegnante. Al riguardo, esso rivendica uno statuto di maggiore autonomia al quale una più efficace assistenza psicopedagogica porterebbe un valido contributo.

L'educatore, l'insegnante devono promuovere nuovi valori educativi che consentano all'educando, in particolare durante la crisi puberale, di situarsi. La presa di coscienza, l'espressione dei problemi avvertiti, la collaborazione dei docenti fra di loro saranno alla base di un'azione educativa della scuola che la famiglia sarà lieta di sanzionare e di sostenere. In definitiva, si tratta di adottare una politica globale dell'educazione, nella quale ogni educatore si deve impegnare.

**Dott.ssa Lorenzetti-Ducotterd  
medico responsabile del GOESS**

## Educazione sessuale

### Indicazioni bibliografiche

**NB:** l'asterisco(\*) indica i libri presenti al Centro didattico cantonale, Via Nizzola 11, Bellinzona.

**NB:** i prezzi sono solo indicativi e suscettibili di cambiamento.

### Argomenti generali

**Il problema inventato (\*),** Marcello Bernardi, Edizioni Emme, Milano 1971 e 1974. Orientamenti di educazione sessuale dall'età prescolastica all'adolescenza. Lingua piana e sdrammatizzante, facilmente accessibile a educatori anche non specializzati in psicologia (salvo alcuni richiami psichiatrici più difficili). Mira all'integrazione pratica dell'informazione sessuale nell'educazione globale. Tocca anche alcuni aspetti dell'educazione sessuale degli handicappati mentali e fisici. Buona conoscenza del clima educativo italiano. Fondamentale per genitori, utile anche per docenti.

**L'educazione critica della sessualità (\*),** Helmut Kentler, Bompiani, Milano 1971, fr. 8.—

L'educazione sessuale considerata come problema politico-sociale. L'analisi delle diverse fasi dell'evoluzione psicosessuale dell'individuo, nel quadro della famiglia,

della scuola e del lavoro, dimostra quanto la tendenza educativa attuale vada nel senso dell'adattamento al sistema sociale, in senso repressivo e non di reciprocità. Un gruppo di studiosi discute possibilità di educazione progressista. Per docenti e genitori.

**Il problema dell'educazione sessuale** (\*), dott. Guido e Felicità Cotti, Arti grafiche Grassi, Bellinzona 1970.

Opera breve, ma molto completa, sui problemi educativi, morali e sociali posti dagli ambienti svizzeri italiani, dal punto di vista cattolico. Buona divulgazione scientifica, accompagnata a schemi molto chiari di biologia genito-sessuale. Vastissima bibliografia in italiano, francese, inglese e tedesco (senza commenti).

**La vie sexuelle** (\*), Paul Chauchard, Presses universitaires de France, 1969, fr. 3.50. L'autorevole specialista cattolico della sessualità traccia, sulla base di considerazioni biologiche, fisiologiche e sociali, una morale sessuale che si vuole normativa del comportamento umano, in particolare nel matrimonio.

**Educazione sessuale** (\*), Klaus Thomas, Edizioni Paoline, 1972, fr. 17.40.

Sulla base delle raccomandazioni della conferenza episcopale tedesca, l'autore contempla l'educazione sessuale nell'educazione globale. Ma si preoccupa anzi tutto di fornire uno strumento psicopedagogico per una vera prevenzione nel campo dell'igiene mentale e sociale. L'educazione sessuale viene così a inserirsi non solo nella preparazione al matrimonio, ma a tutta la vita sociale. Aspetti anatomofisiologici, psicologici, patologici, vengono successivamente trattati. Sviluppi interessanti e ben documentati sul problema della masturbazione e sugli antifecondativi. Opera molto completa per l'educatore colto.

**Sexualité inhabituelle**, dr. Jean Cohen, Éditions Castermann, Coll. «Vie affective», 1971.

Studio scientifico, con un glossario utile per gli educatori, sulla sessualità quale risultante di diversi condizionamenti. Il sesso cromosomico, quello gonadico, genitale esterno, somatico, psichico e sociale vengono successivamente analizzati nelle loro possibili perturbazioni. La «natura» si rivela più molteplice di quanto lo pensino i propugnatori della «morale sessuale naturale». Questo studio distrugge l'illusione della base univoca del comportamento individuale nella società e introduce il concetto di una «morale personale» e dell'autonomia nei limiti del proprio condizionamento.

**La repressione sessuale** (\*), Jos Van Ussel, Bompiani, 1971, fr. 11.20.

Analisi sociostorica della repressione sessuale nel mondo occidentale e della tendenza sociale a mantenere l'attuale struttura familiare per motivi socioeconomici. Tipologia delle «rivoluzioni sessuali». Utile per l'educatore desideroso di approfondire gli aspetti psicosociali del problema educativo.

**La propaganda antisessuale** (\*), Hannes Schwenger, Bompiani, 1972, fr. 7.—.

Analisi dell'atteggiamento delle diverse Chiese di fronte al piacere e alla sessualità. L'assimilazione del piacere al male, quale strumento dell'autoritarismo, condiziona ancora spesso il contesto educativo. Docenti e genitori devono sorpassare un certo loro condizionamento per orientare l'educazione verso fini più positivi.

**Fuorilegge del sesso** (\*), William Simon e J.H. Gagnon, Bompiani, Milano, 1972, fr. 7.—.

Non esiste una definizione scientifica assoluta della norma nel comportamento sessuale. La società definisce abnorme il comportamento deviante della morale dominante; e tutte le società sono sempre repressive nel campo sessuale. La discriminazione sociale verso i «devianti» tende a farne degli asociali (omosessualità, pornografia, prostituzione sono le tematiche). La vita di un gruppo di «fuorilegge», con la sua subcultura, illustra l'accettazione dell'«altro» in quanto «diverso». Per educatori.

**L'incesto** (\*), Herbert Maisch, Bompiani, 1971, fr. 7.—.

Aspetti socio-economici, morali e giuridici del problema dell'incesto vengono studiati con semplice oggettività. Opera fondamentale per la comprensione di una situazione non così rara come si crederebbe. Aiuta l'educatore a ridimensionare certi preconcetti sulla cosiddetta gravidanza indesiderata.

**Ehe**, Paul Haupt Verlag Bern, Katzmann Verlag Tübingen.

Rivista trimestrale destinata in gran parte alla consulenza coniugale, ma che sta riservando sempre maggior attenzione ai problemi di fondo dell'educazione sessuale e all'elaborazione della relativa informazione. Utile per le sue recensioni e l'ampia bibliografia tedesca costantemente aggiornata.

**Informazione sessuale - Bambini**

**Bébé, anno zero**, Marie-Claude Monchaux, Edizione Paoline.

Il libro è destinato ai più piccoli. Il testo è ridotto all'essenziale e necessita della presenza dell'immagine. Temi essenziali: gravidanza, parto, differenze tra i sessi, allattamento. Nessuna spiegazione dal profilo strettamente anatomico-scientifico. Per genitori, educatori d'infanzia, maestri di scuola elementare.

**Le domande difficili** (I. vol.), Josef Stahl, Edizione Gribaudo, 1967.

Il libro si compone di una prima parte, nella quale il tema «educazione sessuale» viene presentato in termini generali, e di una seconda, che comprende una serie di risposte alle possibili domande dirette che i bambini pongono prima dei 6 anni. Dedicato soprattutto a genitori ed educatori. Indirizzo prevalentemente religioso.

**Le domande difficili** (II. vol.), Josef Stahl, Edizione Gribaudo, 1967.

Il libro ripropone lo stesso schema del I. volume. Le domande dirette che i bambini

pongono dai 6 ai 12 anni trovano alcune risposte. Fondamentalmente le domande sono quelle già considerate nel I. volume; le risposte sono però adeguate al nuovo livello psico-affettivo, e di conseguenza più esaurienti.

**Non sotto il cavolo** (\*), Kosicharow e Sartori, Sperling e Kupfer, Milano 1970, fr. 19.—.

Interessante tentativo d'informazione diretto al bambino delle prime classi elementari sulla trasmissione della vita. Il paragone costante tra cagnolini e mamma è discutibile, ma non urtante. Criticabile, tuttavia, la spiegazione troppo vaga del rapporto sessuale; è didatticamente errato presentare ai bambini nozioni cellulari sulla fecondazione. Illustrazioni semplici e rassicuranti. Per docenti di scuola elementare e per bambini con commento dell'adulto.

**L'educazione sessuale nella scuola elementare** (\*), Albert G. Chanter, La Nuova Italia, 1968, fr. 4.—.

Descrizione dell'esperienza, nuova per l'epoca e attualmente contestabile, di un corso d'informazione sessuale nella scuola elementare, sulla base d'informazioni sugli altri esseri viventi (animali, piante). Diverse delle situazioni concrete descritte, si riscontrano spesso nell'insegnamento delle materie scientifiche, che facilmente danno lo spunto all'espressione di curiosità sessuale nell'allievo. Alcune «risposte-tipo» possono dare utili suggerimenti. Per docenti di scuola elementare.

**Vos enfants et leurs problèmes sexuels** (\*), Association américaine pour l'étude de l'enfance, Denoël, 1968, fr. 11.—.

Contempla molte situazioni pratiche e curiosità legittime dei bambini e preadolescenti. Concede un atteggiamento più sereno, una risposta adeguata ai casi. Orientamenti pratici non vincolanti. Per genitori e docenti della scuola dell'obbligo.

**I misteri della vita** (\*), dr. André Arthus, Borla, Torino 1968, fr. 8.—.

Due fascicoli, l'uno illustrato destinato al bambino, l'altro ai genitori, per l'informazione sessuale dai 5 agli 8 anni. Il testo destinato al bambino presenta in modo molto edulcorato la trasmissione della vita umana e gli schemi disegnati non concedono una buona comprensione dei fenomeni. Tuttavia, la lingua, assai piana, è facilmente accettata sia dai bambini, sia dagli adulti. Il testo per i genitori tende un po' troppo a psichiatrizzare la sessualità.

**Un bambino lo sa?** (\*), Per Holm Knudsen, Muzzio, Padova 1972, fr. 10.55.

Per bambini in età scolastica. Anche se alcuni genitori consultati si sono dimostrati scioccati dai disegni, questi risultano ben accettati dai bambini. La sensibilità del testo e la sua schiettezza fanno di questo libro d'informazione sull'origine della vita (amore, sessi, rapporto sessuale, gravidanza, parto) un utile sussidio didattico per docenti di scuola elementare, e uno stimolo valido per discussioni con genitori.

(continua)